



Città di Albano Laziale
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA

24 gennaio 2017

Ufficio Stampa Comune di Albano Laziale. Piazza della Costituente, 1
Tel +39 06 93295205-206 uff.stampa@comune.albanolaziale.rm.it

Ricercato per tentato omicidio, trentaseienne fermato in piazza

ALBANO

È stato arrestato al termine dell'ennesimo, rocambolesco inseguimento tra i palazzi di via dell'Archeologia a Tor Bella Monaca il 36enne di Pavia laureato da maggio quando, già agli arresti domiciliari, fece perdere le proprie tracce pochi giorni prima della notifica di due altri provvedimenti restrittivi dell'autorità giudiziaria. L'uomo, dopo aver cumulado delle pene per vari reati, fu accusato da ultimo di tentato omicidio nei confronti di uno dei poliziotti che sul finire del 2015 tentarono di bloccarlo lungo la via del Mare, a Pavona, a bordo

di un motorino risultato rubato nei giorni precedenti. In quell'occasione gli agenti del commissariato di Albano innescarono un inseguimento lungo la strada provinciale che da Albano porta a Tor Vajannica riuscendo prima a sorpassarlo e poi ad intimare l'alt rischiando, però, di venire investiti dal fuggitivo.

**SI ERA FATTO
CRESCERE LA BARBA
E AGLI AGENTI
HA FORNITO UN
DOCUMENTO FALSO;
PORTATO A REBBIBIA**

Condannato a scontare vari mesi ai domiciliari l'uomo, alla fine di maggio, fece perdere le proprie tracce seguite, però, fin da subito dagli uomini dell'anti-crimine coordinati dall'ispettore capo Leo Cianfragioni. I preliminari, le intercettazioni e le segnalazioni captate negli ambienti della criminalità portavano già da tempo gli agenti dritti fino al famoso "ferro di cavallo" di viale dell'Archeologia, nel quartiere di Tor Bella Monaca dove il latitante pare avesse trovato rifugio già da diversi mesi. Ieri l'altro, infine, si decideva di intervenire. Confondendosi fra i clienti degli spacciatori, attivi giorno e notte tra i palazzoni di "Tor Bella", alcuni poliziotti riuscivano a fermare il latitante

che nel frattempo tentava di allontanarsi sospettando qualcosa di strano tra il via vai delle persone interessate ad acquistare stupefacenti.

L'uomo, oltre a fornire false generalità contava anche sul "nuovo" aspetto fisico che si era dato lasciandosi crescere la barba, inforcando un paio di occhiali e con un cappellino che celava interamente la capigliatura.

Certi, ormai di aver messo le mani sulla persona giusta gli agenti traslucivano intenzionalmente il 36enne al commissariato di Albano dove i rilievi dei colleghi della scientifica davano, infine, certezza sull'identità del fermato. Arrestato, così, con l'accusa di evasione l'uomo veniva infine condotto al carcere di Velletri dove, oltre a rispondere delle pene già accumulate, adesso attende il processo per l'ultimo reato contestato.

Enrico Valentini

© RIPRODOTTI DAL QUOTIDIANO

17 MESSAGGERO

IL 36ENNE È STATO ARRESTATO

Albano: uomo camuffato fornisce false generalità ai poliziotti, era un latitante

23 gennaio 2017, ore 10:48



Si era reso irreperibile allontanandosi dalla sua abitazione di Pavona di Albano Laziale, via Roma, dove stava scontando una pena agli arresti domiciliari. Da maggio dello scorso anno hanno gli agenti della Squadra Anticrimine del Commissariato di Albano Laziale diretto dal vice questore Augusto Pallante, cercavano S.Z. 36 anni pluripregiudicato, persona nota ai poliziotti, per essere già stato tratto in arresto per il tentato omicidio proprio in danno di due agenti dello stesso ufficio di Polizia, durante un inseguimento a bordo di un veicolo rubato. Per mesi sono state seguite le tracce dell'uomo, finché nella giornata di ieri i poliziotti coordinati dall'Ispettore Capo Leo Cianfaglioni, sono riusciti a catturarlo nel quartiere popolare di Tor Bella Monaca a Roma confondendosi fra i tossicodipendenti, tra i palazzi di Via dell'Archeologia, dove aveva trovato rifugio presso le abitazioni di alcuni pregiudicati del posto. L'uomo, una volta individuato fra i corridoi del famoso ferro di cavallo, luogo noto per lo spaccio diurno e notturno, alla vista degli agenti tentava di allontanarsi. Riusciti a bloccarlo, tentava di sviare l'attenzione degli agenti fornendo false generalità. Anche se con barba lunga, occhiali e cappello, gli investigatori sicuri di aver fermato la persona giusta, arrestavano l'uomo al termine degli accertamenti di polizia scientifica. S.Z. veniva associato presso il carcere di Velletri poiché colpito da due provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, inoltre dovrà rispondere anche del reato di evasione.

La redazione
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Meta Magazine

Polizia arresta latitante di Albano

 metamagazine.it/latitante-arrestato-dalla-polizia-di-albano/

23/1/2017

Destinatario di due provvedimenti emessi dall'autorità giudiziaria, inerenti l'espiazione di un cumulo di pene, si era reso irreperibile allontanandosi dalla sua abitazione di Pavona di Albano Laziale dove si trovava agli arresti domiciliari.

Da maggio dello scorso anno gli agenti della squadra anticrimine del Commissariato di Albano Laziale, diretto dal dr. Augusto Pallante, erano sulle tracce di Z.S. di 36 anni, pluripregiudicato, persona nota ai poliziotti per essere già stata arrestata per tentato omicidio, proprio nei confronti di due agenti dello stesso ufficio di polizia, durante un inseguimento a bordo di un veicolo rubato.

Per mesi gli agenti hanno seguito le tracce dell'uomo, finché nella giornata di ieri, sono riusciti a catturarlo nel quartiere popolare di Tor Bella Monaca mentre cercava di confondersi fra i tossicodipendenti, tra i palazzi di Via dell'Archeologia, dove aveva trovato rifugio presso le abitazioni di alcuni pregiudicati.

L'uomo, una volta individuato fra i corridoi del famoso "ferro di cavallo", luogo noto per lo spaccio sia di giorno che di notte, alla vista degli agenti ha tentato di allontanarsi. Riusciti a bloccarlo, ha cercato di farla franca fornendo false generalità.

Anche se con barba lunga, occhiali e cappello, gli investigatori sicuri di aver fermato la persona giusta, grazie anche ai rilievi della polizia scientifica, lo hanno arrestato. Accompagnato nel carcere di Velletri, dovrà rispondere anche del reato di evasione.



Commissariato di Polizia di Albano Laziale

Evade da Pavona a Tor Bella Monaca, 36 enne si era camuffato con barba e occhiali

L'uomo, un pluripregiudicato, era ricercato dallo scorso mese di maggio per un cumulo di pene

Di **Simone Ricci** - 24 gennaio 2017



L'uomo, un pluripregiudicato, era ricercato dallo scorso mese di maggio per un cumulo di pene.

Un pluripregiudicato 36 enne si era reso irreperibile dalla sua abitazione di **Pavona** dove si trovava agli arresti domiciliari per un cumulo di pene. L'uomo era ricercato da ben otto mesi e tra i suoi precedenti figura anche un tentato omicidio durante un inseguimento della Polizia.

Gli agenti del Commissariato di **Albano Laziale** sono riusciti finalmente a rintracciarlo tra i palazzi di **via dell'Archeologia**, a **Tor Bella Monaca**, zona in cui aveva trovato rifugio grazie ad altri pregiudicati.

Quando si è accorto delle forze dell'ordine ha cercato di allontanarsi, poi è stato bloccato ma ha fornito false generalità. Inoltre, si era ben camuffato **facendo crescere la barba e indossando occhiali e cappello**. Ora si trova nel carcere di **Velletri**.

ilmamilio.it

L'informazione dei Castelli romani

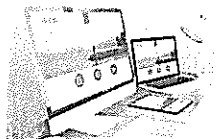
Era ricercato per tentato omicidio: arrestato un 36enne di Albano

Publicato Lunedì, 23 Gennaio 2017 12:29 | Scritto da redazione cronaca | 

Valutazione attuale: / 0

Scarso

• Ottimo Valutazione



Cerchi una
Web agency?

Realizza un sito
di successo?
Scegli
Mondoinweb.it



di più...  7

 0

[Share](#)



ALBANO LAZIALE (cronaca) - Di lui si erano perse le tracce a maggio

ilmamilio.it

Si era reso irreperibile allontanandosi dalla sua abitazione di **Pavona di Albano Laziale**, via Roma, dove stava scontando una pena agli arresti domiciliari.

Da maggio dello scorso hanno gli agenti della Squadra Anticrimine del Commissariato di **Albano Laziale** diretto dal vice questore Augusto Pallante, cercavano S.Z. 36 anni pluripregiudicato, persona nota ai poliziotti, per essere già stato tratto in arresto per il tentato omicidio proprio in danno di due agenti dello

stesso ufficio di **Polizia**, durante un inseguimento a bordo di un veicolo rubato.

Per mesi sono state seguite le tracce dell'uomo, finché nella giornata di ieri i poliziotti coordinati dall'Ispettore Capo Leo Cianfaglioni, sono riusciti a catturarlo nel quartiere popolare di **Tor Bella Monaca a Roma** confondendosi fra i tossicodipendenti, tra i palazzi di Via dell'Archeologia, dove aveva trovato rifugio presso le abitazioni di alcuni pregiudicati del posto. L'uomo, una volta individuato fra i corridoi del famoso ferro di cavallo, luogo noto per lo spaccio diurno e notturno, alla vista degli agenti tentava di allontanarsi. Riusciti a bloccarlo, tentava di sviare l'attenzione degli agenti fornendo false generalità. Anche se con barba lunga, occhiali e cappello, gli investigatori sicuri di aver fermato la persona giusta, arrestavano l'uomo al termine degli accertamenti di **polizia scientifica**. S.Z. veniva associato presso il carcere di Velletri poiché colpito da due provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, inoltre dovrà rispondere anche del reato di evasione.

Categoria: PRIMO PIANO

Foto e contenuti sono di proprietà esclusiva de ilMamilio.it, ogni riproduzione e' vietata senza il consenso esplicito della redazione.

Il Mamilio || Proprietario ed Editore: Associazione Territorio || Direttore Responsabile: Marco Caroni || Redazione: Via Enrico Fermi 15, 00044 - Frascati (Rm) - tel. 331.91 88 520.

Quotidiano Telematico di informazione www.ilmamilio.it || Non si riconosce alcun compenso o attestazione per articoli e foto pubblicate anche se firmate, salvo differenti accordi scritti particolari Registrato al Tribunale di Velletri n. 14/10 del 21/09/2010.

Copyright © 2010-2015. All Rights Reserved.|| Designed by Valeria Quintiliani.

ROMATODAY

Albano

Albano: parte la differenziata nel centro storico, ieri notte assalto agli ultimi cassonetti stradali

Come successo a Pavona e Cecchina, la sera prima dell'avvio della raccolta differenziata, gli ultimi cassonetti stradali sono stati presi letteralmente d'assalto con rifiuti di ogni tipo.

Francesca Ragno

23 gennaio 2017 12:42



Ci sono volute diverse ore questa mattina, con un intenso lavoro degli operatori Volsca, per liberare le strade del centro storico di Albano dalle tonnellate di rifiuti che molti residenti hanno deciso di buttare in una sola sera negli ultimi cassonetti stradali rimasti ad Albano prima dell'odierna rimozione per l'avvio della raccolta differenziata porta a porta.

Come già successo alcuni mesi fa a Pavona, frazione di Albano, l'avvio della raccolta differenziata porta a porta ha avuto l'effetto di "svuota cantine" con ogni tipo di rifiuto (anche ingombrante) buttato negli ultimi cassonetti stradali, anzi alcuni di questi sono stati anche incendiati. Immagini di cassonetti stradali ricolmi di tutti ad Albano non se ne vedranno più visto il completamento dell'estensione del servizio del porta a porta su tutto il territorio comunale, anche se permane e il rischio alto del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti specie ingombranti per le strade. La "lobby degli incivili" è sempre in agguato.

Luca Andreassi, consigliere comunale delegato ai rifiuti, che da tre anni ha dato anima e lavoro per completare il porta a porta ad Albano ha scritto sui social network alcune riflessioni a compimento del suo progetto: "Si tratta del compimento di un progetto faticoso che ha cambiato completamente il volto della nostra città per quanto riguarda la gestione dei rifiuti. Progetto faticoso se si pensa da dove siamo partiti e da quanto lontani si fosse da una visione ecosostenibile della nostra città. Progetto faticoso per la complessità della nostra città, di fatto costituita da 5 nuclei abitati con caratteristiche gli uni diversi dagli altri. Progetto faticoso per incidenti di percorso, indipendenti dalla nostra volontà, come l'ultimo incendio presso l'impianto di Roncigliano".

"Progetto portato a compimento grazie alla volontà del Sindaco e dell'Amministrazione, all'impegno indefesso dell'Ufficio Ambiente (prima con Federica Giglio poi con Simonetta Lucci) e della Volsca Ambiente e Servizi. Oggi è l'alba di un nuovo giorno per la nostra città. Bisogna lanciare il cuore oltre l'ostacolo verso nuovi e più alti obiettivi. Penso alla riduzione ed al Progetto europeo Urban wins, penso al riuso e alla creazione di un stazione di riuso della nostra città, penso alla informatizzazione della gestione dei rifiuti, penso alla tariffa puntuale. E a molto altro ancora".

"Quando si concludono progetti così impegnativi è, però, sempre utile se non necessario fermarsi un attimo, ragionare sul passato e scrivere il futuro. Individuando al contempo le persone più adatte, per competenze ed entusiasmo a raggiungere questi nuovi e più prestigiosi traguardi. Da parte mia, oggi, mi limito a dire un grazie di cuore alle persone che mi sono state vicino in questi anni di lavoro duro e spesso oscuro, che mi hanno supportato e supportato. Grazie", conclude Andreassi.

I più letti della settimana

Incidente sulla Tuscolana: frontale tra una minicar ed una Punto, gravi due 17enni

Ariccia, picchia la compagna davanti al figlio neonato mandandola all'ospedale

Tor Bella Monaca: occhiali e barba per non farsi riconoscere, arrestato latitante

Ariccia: morto il vigile urbano Massimo Cianfanelli

Albano: scosse di terremoto, il Sindaco fa il punto

Terremoto, chiuse le scuole a Monte Compatri



Meta Magazine

Studenti in marcia, no a scuole fatiscenti

metamagazine.it/studenti-sfilano-roma-non-siamo-vostri-schiavi/

23/1/2017

20 gennaio 2017. "Siamo studenti e non i vostri schiavi". Con questo motto ripetutamente scandito, alla fermata Piramide della Metropolitana i giovani studenti di Roma e provincia si riuniscono per protestare contro le strutture fatiscenti degli istituti scolastici superiori. All'inizio la partecipazione sembrava scarsa, alla partenza del corteo si contano circa 300 ragazzi scesi in piazza per protestare a favore dei loro diritti, già richiamati durante le settimane precedenti di protesta, ma alla fine si possono contare circa 500 manifestanti. Si sventolano bandiere e striscioni che richiamano a ideali e diritti. Qualcuno anche bandiere politiche. Il tutto si svolge pacificamente senza occasioni di scompiglio e accompagnati dalle forze dell'ordine. Il corteo che doveva inizialmente finire davanti la sede dell'ex Provincia di Roma, finisce invece davanti al Ministero della Pubblica Istruzione, poiché i motivi della protesta sono stati ampliati, dal gelo in classe per la carenza di riscaldamento alla questione delle strutture fatiscenti di cui alcune nemmeno totalmente a norma. Arrivati davanti al Ministero, spiegano alcuni ragazzi: "alcuni delegati degli studenti hanno conferito con un funzionario del ministero e un esperto di edilizia scolastica". "Durante l'incontro sono state presentate le varie problematiche ed è stata garantita agli studenti una maggiore comunicazione con le Consulte Provinciali degli studenti" dichiarano i rappresentanti studenteschi del liceo Ugo Foscolo di Albano Laziale che hanno preso parte insieme a molti dei loro compagni alla manifestazione, facendo sentire anche la loro voce. Presenti inoltre al corteo delegazioni del Liceo James Joyce di Ariccia e dell'Istituto Comprensivo Cesare Battisti di Velletri. Mentre era in corso l'incontro nel Palazzo di Viale Trastevere i manifestanti hanno improvvisato all'entrata del palazzo una serie di interventi su un palco improvvisato, in cui ogni singola rappresentanza d'istituto presente al corteo esponeva agli altri manifestanti le problematiche strutturali con cui sono costretti loro malgrado a convivere quotidianamente. Dalle misure di sicurezza carenti, ai soffitti cadenti, dalle porte rotte agli impianti fuori uso, dagli intonaci staccati alle mattonelle divelte.



Corteo studenti Scuole al gelo 20 gennaio 2017